

terre oltre quelle appartenenti al loro feudo, e decise pure che i sacerdoti potessero dedicarsi all'agricoltura, senza che questo venisse giudicato un mestiere profano. Infine trovò egli anche dei provvedimenti per rimediare alla mancanza di bovi da lavoro.<sup>1</sup> All'incremento della coltivazione granaria fu diretto pure il sussidio per i lavori di prosciugamento delle paludi pontine.<sup>2</sup>

Misure di questo genere non potevano apportare che col tempo un miglioramento, cosicchè intanto le condizioni rimasero al sommo insoddisfacenti come per l'innanzi.<sup>3</sup> L'opposizione, contro la quale cozzarono le benintenzionate premure del papa, si dimostrò troppo potente. Quanto fosse difficile quel compito rilevasi dal fatto, che nei tempi recenti neanche lo Stato unitario italiano, provveduto di mezzi e poteri molto maggiori, è riuscito a spezzare l'opposizione dei latifondisti contraria alla coltivazione della campagna, e a proseguire con più fortuna i tentativi dei papi.<sup>4</sup>

Lo scontento del popolo per gli inconvenienti economici si

<sup>1</sup> Vedi *Bull.* X 622 s.; BENIGNI 46; CUPIS 215 s. \* Privilegia pro agricultoribus Corneti, Civitatis Vetulae, Tulphae et Bledae, in data 1601 Febr. 9, negli *Editti* V 49 p. 31, Archivio segreto pontificio. Cfr. anche TOMASSETTI I 170.

<sup>2</sup> Vedi NICOLAI, *De' bonificamenti delle Terre Pontine*, Roma 1800, 140 s.; BENIGNI 46.

<sup>3</sup> Allorquando il papa partì con molti cardinali per Ferrara, salì il prezzo del pane in Roma; vedi la \* Relazione di Fr. Maria Vialardo, in data Roma 1598 aprile 25, Archivio Gonzaga in Mantova. L'inondazione del Tevere alla fine del 1598 aveva distrutto molte provviste di grano, così che se ne fece sentire una sensibile scarsezza; vedi POSSEVINO, *Gonzaga* 824 s. Nel 1598 venne pure a mancare l'importazione del vino; vedi BAUMGARTEN, *Neue Kunde* 24. L'anno del giubileo 1600 naturalmente ebbe delle esigenze speciali. Clemente VIII dovette rivolgersi fin dal 16 gennaio 1600 al Vicerè di Napoli, colla preghiera d'un immediato permesso di esportazione di grano per Roma; \* Roma annonae inopia laborat, Roma petit (*Brevia Arm.* 44, t. 45, n. 10, Archivio segreto pontificio); il 15 dicembre 1600 venne spedita nuovamente una simile domanda (ibid. n. 428). Cfr. sopra p. 514. I cardinali incaricati dell'approvvigionamento adempirono pur troppo così male il loro dovere, che nell'estate sovraggiunse una sì grande carestia, cosicchè Clemente VIII intendeva recarsi di nuovo colla sua corte a Ferrara per alleggerire Roma; ma ciò non avvenne, poichè si illudeva il papa intorno alla situazione reale: vedi le notizie presso BAUMGARTEN loc. cit. 21 s. Nel 1599 richiamò Baronio l'attenzione del papa sul vero stato delle cose, dopo di che Clemente non mancò di esternare il suo biasimo a P. Aldobrandini. Il nepote se ne lamentò allora con Baronio, ma ricevette da questi un'assai dignitosa risposta, la quale è comunicata presso CALENZIO, *Baronio* 352. Assai grande fu la mancanza di grano di nuovo nel 1603; vedi i \* Brevi al Vicerè di Napoli del 12 febbraio e 22 maggio 1603, *Arm.* 44, t. 47, n. 9 e 137, Archivio segreto pontificio. Cfr. le \* Lettere del card. Aldobrandini al nunzio di Spagna del 13 gennaio, 8 aprile, 18 giugno, 28 settembre e 7 novembre 1603, Archivio Aldobrandini in Roma, t. 287.

<sup>4</sup> Giudizio di SIEVEKING loc. cit.